

**IN VETRINA**

**Da 35 anni  
viaggia nei  
luoghi più  
sperduti**

Giornalista ed esploratore italo-polacco, Jacek Palkiewicz è sposato con la pittrice Lidia Vernola, e abita a Cassola. Dottore in scienze geografiche, è membro attivo della prestigiosa Royal Geographical Society di Londra. Pubblica i suoi reportages sulle più importanti testate europee. Da oltre 35 anni gira il mondo nei luoghi più sperduti e inaccessibili. Ha conquistato popolarità mondiale nel 1975, attraversando l'Oceano Atlantico in solitario, su di una minuscola scialuppa di salvataggio. Nel 1982 ha fondato la prima Scuola di Sopravvivenza in Europa, che è stata presa a soggetto per il film "Uomini duri", interpretato da Renato Pozzetto e Enrico Montesano. Già consulente dei cosmonauti russi nel programma di survival, attualmente addestra in differenti zone climatiche reparti europei di antiterrorismo. È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Sito internet: www.palkiewicz.com

**Visti da vicino**

**Finalmente  
risolto il giallo  
delle sorgenti**



**IL VERDETTO.** Dopo anni di polemiche è stata accettata ufficialmente la tesi dell'esploratore italo-polacco

**«Così ho scoperto  
dove nasce il Rio  
delle Amazzoni»**

**Il racconto del vicentino  
di adozione che nel 1996  
raggiunse per primo il punto  
esatto da cui sgorga il fiume**

**Jacek Palkiewicz**

Esercita un'attrazione quasi magica il paesaggio lunare dell'arida puna a 5 mila metri, dove c'è solo la metà dell'ossigeno. Serghy Ushourtzev assieme a Renzo Grego misurano il deflusso dell'Apacheta, che ammonta a 0,0650 m<sup>3</sup>/sec., cioè 65 litri al secondo. Questo significa due volte più del suo "rivale" Carhuasanta, presentato dal National Geographic.

Non sono solo i rilievi, come lunghezza, pendenza del letto del fiume, attività idrologica, sviluppo del bacino e morfologia del terreno da prendere in considerazione. Si valutano anche altri fattori, come è importante sapere che la valle di Apacheta storicamente è stata sempre sentiero degli Inca e i locali pastori Kechua affermano che l'Apacheta porta acqua tutto l'anno, fatto indispensabile per poterla considerare una sorgente. «È questo è il ramo principale del Rio Amazzoni», sottolinea l'ammiraglio Guillermo Faura, autore della

più importante monografia su questo fiume.

Il mattino del 10 luglio 1996 risaliamo l'Apacheta. Avanziamo faticosamente su una ripida mulattiera calcpestata già all'epoca Inca. Il cuore batte all'impazzita. Nonostante l'acclimatazione di 5 giorni, alcuni soffrono il mal di montagna. Serve a poco masticare foglie di coca, presuntamente efficace antidoto contro il sorche. La testa duole terribilmente, la nausea è presente, accompagnata da confusione mentale. Il chiarore del cielo azzurro-argento brucia gli occhi.

A mezzogiorno raggiungiamo la sommità del Nevado Quehuisha. Da una macchia verde, ad una decina di metri dalla cima (15°31'05" lat. Sud e 71°45'55" long. Ovest e l'altitudine di 5.170 m slm), di circa 20 metri, sgorga un esile filo d'acqua cristallina che scende a valle. Per un tratto s'insabbia, poi il rigagnolo sorregge risputa, prende coraggio e scava un piccolo solco in cui scorre più vivacemente.

Stento a credere che questa polla d'acqua che affiora ai miei piedi, origina il fiume più celebre del mondo. Più a valle arricchendosi di altri affluenti, cambia via, via il nome, prima in Ucuyal, dopo l'unione con il Morafion, diventa il vero Rio delle Amazzoni. L'acqua che zampilla davanti a me, in 45 giorni, sfocerà nell'Oceano Atlantico.

L'aver compiuto l'esaltante impresa, ci riempie di orgoglio e gioia, in particolare per aver risolto uno degli ultimi misteri geografici dei nostri tempi. Il desiderio di avventura, curiosità di sapere, l'accettazione di una vita non facile, ma anche la fede nel successo, ci hanno permesso di andare oltre i limiti del mondo conosciuto, per sollevare il velo che ancora copriva l'ignoto.



L'esploratore polacco Jacek Palkiewicz, vicentino di adozione

**Luoghi magici**



L'emozione di bagnarsi nella sorgente del grande fiume



Il punto in cui nasce il Rio delle Amazzoni



Un'immagine aerea del Rio delle Amazzoni

**Supera i 7 mila chilometri**

**Adesso in lunghezza  
batte anche il Nilo**

Il 6 maggio l'autorevole Società Geografica di Lima ha posto fine alle annose controversie riguardanti la sorgente del Rio Amazzoni.

Approvando con un verdetto il valore della ricerca idro-geomorfologica della spedizione di Jacek Palkiewicz, accettando la sua tesi. L'esploratore italo-polacco ha individuato l'origine "più remota" del fiume sul Nevado Quehuisha, da dove scende il ruscello Apacheta. Il luogo si trova sulla Cordigliera Chila, 36 km a sud di Caylloma, nella regione di Arequipa in Perù.

Dopo aver esaminato dettagliatamente la notizia, il presidente dell'istituzione peruviana Santiago Antunez ha sottolineato il notevole contributo scientifico dato da Palkiewicz nella conoscenza approfondita del Grande Fiume e si è impegnato a divulgare il "più grande studio sulle sorgenti del Rio delle Amazzoni", come pure quelle del Nilo, sono state da sempre al centro di polemiche proprio perché non erano mai state individuate in modo incontrovertibile. Perfino l'Enciclopedia Britannica non si è sbilanciata, tanto da limitarsi ad una quanto vaga

nota: "La sorgente è situata sulle Ande, a 100 miglia dall'Oceano Pacifico". Stabilire la sorgente di un fiume, cioè il punto più lontano dalla foce, non è facile.

Dalla metà del secolo scorso sulla Cordigliera Chila si sono avvicendati vari uomini d'avventura. Ognuno di essi, con fantasia, ha indicato la presunta sorgente sempre in luoghi diversi. Nel 1969 il prof. Carlos Peñaherrera dell'Agulla, senza misurazioni, aveva lanciato la



Palkiewicz in borghese

tesi secondo la quale il fiume nasciva dal Nevado Mismi. Lì scende il ruscello Carhuasanta. Due anni più tardi i cartografi del National Geographic confermavano questa teoria. La redazione inviò in quella zona il fotografo Loren McIntire, che così avallò l'interpretazione del gabinetto.

Però la scienza non ha mai accettato queste ipotesi, perché prive di specifiche ricerche in campo. Anche la lunghezza del Rio delle Amazzoni era discutibile da sempre. Come ritiene il prof. Jerzy Makowski dell'Università di Varsavia, tutti i calcoli presentati non hanno alcun valore scientifico, perché sono riportati al momento delle misurazioni. Il corso del fiume

sulla pianura alluvionale muta su lunghi tratti, a seconda delle stagioni, in base alla quantità variabile delle precipitazioni. Il letto principale si divide in vari rami che si allargano, incrociano o muiono. Oggi è confermato che il fiume supera i 7.000 km. Questo grazie alla media confrontata in diversi anni dagli studiosi dell'Instituto Nacional de Pesquisas Espaciais, ente brasiliano di ricerche spaziali con sede a São José dos Campos. In questa maniera il fiume sudamericano ha scalzato il primato del Nilo.

**IL DESTINO  
DI UN MITO**

**Un interrogativo  
affiorato fin dai  
tempi di Pizarro**

Da quando il Rio delle Amazzoni è stato scoperto, nella metà del Cinquecento, le sue fonti sono state collocate in vari luoghi. Solo nel 1996, grazie alla spedizione guidata da Palkiewicz (eccetto, alcune immagini) è stato raggiunto il punto preciso dal quale iniziano a scorrere le acque.

